

“TENTAZIONE O PROVA?”

Viviamo in un mondo dove tutto sembra essere luce, tutto è permesso, tutto è concesso, è la moda che cambia, bisogna adeguarsi ai tempi, essere moderni. Niente e nessuno ha più valore, la vita è basata sui propri interessi, nessuno è interessato a nessuno. Bisogna ammettere che la realtà è questa: il mondo è avvolto nelle tenebre, la Parola di Dio viene derisa e criticata perchè è fuori moda, è vecchia, i credenti vengono definiti noiosi, poco divertenti con una mentalità antiquata, sono fuori luogo. Le persone cercano la luce ma la cercano nei posti sbagliati, in veggenti che predicono il futuro, in personaggi strani che leggono le carte, la mano. Finte parole che si mascherano come volontà di Dio ma che in realtà sono soltanto tenebre. Purtroppo anche i credenti vengono ingannati da questa finta luce e molti lasciano le vie di Dio per seguire le vie umane, lasciano così la via della verità per cadere nelle tentazioni che il mondo offre ogni giorno, sesso sfrenato, droga, alcool, divertimenti, lusso e tante cose che vediamo. Sono luci nella strada che adescano coloro che sono alla ricerca di cose forti, diverse, trasgressive, emozioni, brivido! Tentazioni, continue tentazioni continue cadute che allontanano il mondo da Dio.

MARCO 1: 9,12 *In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. Ad un tratto, come egli usciva dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. Una voce venne dai cieli: “Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto”. Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto; e nel deserto rimase per quaranta giorni, tentato da Satana. Stava tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.*

Gesù con il battesimo nel Giordano si è assunto l'impegno di fedeltà al Padre fino ad un abbandono totale di sé stesso ed ha avuto come risposta da parte di Dio il suo Spirito, e la forza dell'amore di Dio. L'amore spinge Gesù verso il deserto, lontano da ogni cosa, dove nella solitudine e nel silenzio, poteva rimanere solo con il Padre, nel dizionario la parola “deserto” è definita come un luogo abbandonato dalle persone, un posto disabitato, spopolato, vuoto. Gesù aveva bisogno di avere il vuoto intorno e dentro di sé, aveva bisogno di allontanarsi da tutti per entrare in questo posto abbandonato e desolato, per poter lasciare andare ogni cosa e lasciare entrare in lui la presenza di Dio. Gesù entra in questo deserto per imparare ad abbandonare, è questa l'importanza del deserto, è visto come luogo di svuotamento di sé e incontro intimo e profondo con il Padre. Come Dio aveva condotto il popolo d'Israele nel deserto ora è lo Spirito che conduce Gesù nel deserto, luogo della prova. Il deserto forma Giovanni Battista, offre rifugio a re Davide quando era inseguito da Saul, accoglie Mosè e fa vagare il popolo per ben quarant'anni, anche Elia quando ha avuto paura di Jezebel si nascose nel deserto per morire, ma invece viene spinto a proseguire per quaranta giorni dove riacquista nuove forze. E' in questo deserto dove morte e vita si mescolano che anche Gesù viene sospinto. Nel deserto nessuno poteva sentirlo, avrebbe potuto gridare, piangere, nessuno l'avrebbe sentito. Così Gesù per quaranta giorni senza vedere né sentire nessuno, senza cibo era stato sospinto dallo Spirito,

diciamo che non aveva scelta ha dovuto fare quest'esperienza perchè questo era ciò che il Padre desiderava, Gesù doveva dipendere solo ed esclusivamente da Dio. Chissà quali erano i pensieri umani di Gesù, da solo in quel deserto con un caldo insopportabile. Forse chiedeva a Dio di far trascorrere quei giorni velocemente, chiedeva forza, tutto quello che ognuno di noi avrebbe potuto chiedere trovandosi in una situazione simile. Mi ricordo che quando abbiamo fatto quel viaggio in Iran siamo andati a fare un'escursione nel deserto, abbiamo passato alcune ore camminando in quel luogo spoglio e arido, era il mese di ottobre ma il caldo era insopportabile, c'era pochissima vegetazione sparsa ogni tanto qua e là, in quel luogo non c'era nessuno faceva troppo caldo e non c'era ombra dove avremmo potuto ripararsi, avevamo sete e l'acqua che ci eravamo portati dietro era calda, solo poche ore eppure non vedevamo l'ora di uscire da quel luogo, mi sono chiesta come Gesù ha potuto resistere per tanto tempo in quel luogo. Il pensiero costante di Gesù era fare la volontà del Padre. Vediamo che subito dopo essere uscito dall'acqua del battesimo, la voce di Dio era scesa dal cielo e pubblicamente aveva pronunciato parole di compiacimento per il suo diletto Figlio, sicuramente questa frase che esprimeva tutto l'amore di Dio per Gesù non era piaciuta a Satana, l'avversario che farà di tutto per distogliere Gesù dal suo mandato. Qui dice che Gesù stava tra le bestie selvatiche, queste bestie raffiguravano gli spiriti del male, i demoni e i principati, non parla di animali selvatici ma di bestie e da qui si capisce la loro natura. Gli angeli servivano Gesù, e lo Spirito Santo che lo aveva sospinto proprio lì in quel deserto era con lui, insieme a Gesù, che in quel momento era nella sofferenza nella tentazione, nella prova. Nella prova, Gesù deve scegliere, decidere, perchè diventi visibile ciò che c'era nel suo profondo intimo. Nella tentazione si manifesta la verità più profonda di questo nostro Gesù, il suo cuore, il suo essere Figlio di Dio. Gesù aveva fame, in quel deserto arido, aveva sicuramente caldo, era stanco ed è lì che si accosta il diavolo per tentarlo, tentare significa indurre al male, provare, adescare lusingare, attrarre. Il deserto è carico di significati opposti, potrebbe essere un luogo di infedeltà e di fiducia, la tentazione è in fondo una prova per la fede, una prova della fiducia in Dio. Dio è l'amore fedele, Gesù è il Figlio, non ha più nulla da temere, il Padre si era compiaciuto di lui, Gesù era avvolto dallo Spirito Santo. Il diavolo con le sue tentazioni si manifesta proprio per cercare di strappare la comunione e l'unità di Dio. La scelta di Gesù è l'ascolto del Padre, rimanere nella sua volontà, la scelta di Gesù è quella di rimanere nel Padre e fare solo ciò che a lui piace. Lo Spirito Santo aveva condotto Gesù nel deserto, invece il diavolo lo tira fuori, lo porta in alto e gli mostra una realtà deformata che non parla d'amore, che parla di dominio, di potere e non di certo come la vede il Padre. E' il potere, il dominio che può trasformare la terra o l'amore? La scelta di Gesù è ancora una volta l'adesione totale alla Parola di Dio, solo l'amore di Dio può trasformare il mondo, facendone regno di Dio. Se Gesù è stato tentato purtroppo anche noi lo siamo ogni giorno, tutti i giorni. Come figli di Dio sappiamo bene che abbiamo bisogno di lui in ogni momento della nostra vita, per quanto riguarda le prove e come cristiani abbiamo estremo bisogno dell'aiuto di Dio nelle prove, solo lui può mostrarci la via d'uscita perchè solo lui è potente da permettere che siamo tentati ma allo stesso tempo da evitare che la prova sia superiore alle nostre forze psico-fisiche. La Bibbia non illude nessuno e parla di

sofferenze e prove che fanno soffrire e causano dolori di vario genere ci dice anche che le tentazioni si rivolgono soprattutto contro i figli di Dio, tutti i credenti possono essere provati, anche i più forti spiritualmente, il bersaglio principale delle tentazioni è la nostra fede, per Dio la nostra fede è più preziosa dell'oro per questo veniamo messi alla prova. Tutti i credenti di ogni tempo, di ogni luogo, ogni giorno subiscono prove e tentazioni, maltrattamenti e ingiustizie. Ma lo stesso Spirito che aveva condotto Gesù nel deserto, l'aveva condotto fuori nella vittoria. Per questo nel versetto 14 che dice; ***Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo di Dio dicendo; "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo"***, vediamo Gesù che cammina verso la Galilea nella potenza dello Spirito Santo dopo avere resistito a Satana. E' Dio a controllare e permettere le prove, Dio regna e mette alla prova il credente. 1 TESSALONICESI 2:4, ***Ma come siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare il vangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini ma a Dio che prova i nostri cuori.*** Come per Gesù, così è anche per noi, anche noi dobbiamo far fronte al tentatore e rifiutare ciò che verrebbe a insinuarsi fra te e Dio, rifiutare ogni cosa che verrebbe a mettere al centro della mia vita il mio "io" al posto di Dio. Forse anche tu dovrai essere sospinto nel deserto per rimanere nella solitudine, ma non guardare al deserto come un luogo di punizione, terribile, tetro, di terrore come lo consideravano allora gli ebrei ma un luogo di silenzio, di concentrazione, un periodo più o meno lungo di solitudine per ascoltare la voce del Padre, forse ti trovi in questo deserto insieme alle bestie selvatiche, in questo caso queste bestie non sono abitanti del luogo ma i tuoi abitanti che ti hanno seguito fino a qui, potrebbero essere i tuoi pensieri negativi, i tuoi fallimenti, i tuoi sensi di colpa, queste sono le cose che ti tormentano e non ti lasciano in pace, sono tutte cose che tu devi lasciare in questo deserto per questo lo Spirito ti ha condotto perchè tu possa svuotarti completamente da tutte queste cose che ti allontanano da Dio, è in questo deserto che dovrai scegliere, decidere se uscire vittorioso o arreso al nemico. La vittoria è possibile per la potenza di Dio, ma noi la dobbiamo volere. Tu non sei esente né dalle prove né dalle tentazioni, come Gesù era tentato e ha combattuto spiritualmente contro l'avversario con la Parola di Dio così anche noi siamo chiamati a fare questo. Gesù era stato tentato dal diavolo e provato da Dio, per dimostrare l'ubbidienza e la fedeltà, preparato per la missione che lo attendeva. Gesù era il Figlio di Dio, è il Figlio di Dio e anche tu lo sei, anche tu devi essere sospinto nel deserto, lontano dalle luci della città, lontano dai rumori e da tante voci che possono distrarti e fare in modo che tu non riconosca più la voce di Dio, nel silenzio del deserto imparerai a farlo, lì non c'è nessun'altro solo con te stesso e con Dio. Anche tu devi essere provato per adempiere alla tua missione, l'avversario cercherà sempre di ostacolarti, ma la tua vittoria sta nella sottomissione al Padre. Il popolo d'Israele è rimasto per quarant'anni a vagare nel deserto a causa della disubbidienza del loro cuore, probabilmente se fossero stati ubbidienti avrebbero impiegato soltanto quaranta giorni e non quarant'anni. La terra promessa era lì vicina eppure tanto lontana! A volte anche per noi le promesse di Dio sono così vicine ma anche così lontane, si allontanano quando cerchiamo di unire le nostre forze per risolvere situazioni difficili, ma si avvicinano quando le situazioni difficili vengono lasciate nelle sue mani e riconosciamo che non possiamo far altro che entrare in quel deserto per

pregare. Gesù dopo aver compiuto i miracoli si allontanava dalla folla andava nel luogo deserto MATTEO 14: 13, dice che; ***Gesù si ritirò di là verso un luogo deserto, in disparte.*** MARCO 1: 35 ***Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e là pregava.*** Vers.45 dice che Gesù se ne stava fuori in luoghi deserti. C'è scritto anche che gli angeli lo servivano. Gli angeli servivano Gesù, Gesù era sotto il controllo dello Spirito Santo e gli angeli lo servivano. Sicuramente Gesù non è andato felice in quel deserto, sapeva che doveva soffrire la solitudine, la fame, la stanchezza, ma lo Spirito Santo lo sospinse, sospingere vuol dire spingere avanti senza scosse, continuamente ad ogni passo, Gesù aveva capito l'importanza di quel periodo di tempo che avrebbe dovuto passare in quel deserto, così anche tu oggi quando lo Spirito Santo ti sospinge nel deserto, non opporre resistenza, non cercare di controllarlo ma lasciati sospingere in quel luogo arido, in mezzo alle bestie, sapendo che ci sono le bestie ma ci sono anche gli angeli, una lotta continua tra il bene e il male. E' proprio in questo deserto che avrai fame e sete della parola di Dio e gli angeli ti serviranno questo cibo spirituale, ti nutrirai di ogni Parola di Dio. Dio vuole provare la tua resistenza perchè ha un piano per te, vuole formarti prima di mandarti verso la Galilea, non può mandarti se prima non hai imparato a combattere contro le bestie e contro chi le manda. Il tentatore, è sempre pronto a distruggerti ma lo farà solo fino a dove Dio glielo permetterà. Quel deserto può diventare addirittura un soggiorno gradevole se lo guardi da una prospettiva diversa, se riconosci che Dio è con te, che gli angeli ti servono e che lo stesso Spirito che avvolgeva e riempiva Gesù è anche in te, e imparerai che nei momenti difficili è meglio entrare in quel deserto come Gesù cercava un luogo deserto per avere comunione con il Padre, avendo questa certezza anche il deserto più arido può fiorire perchè in ogni credente c'è consolazione e certezza che in noi dimora lo Spirito Santo e con la sua potenza illimitata siamo in grado di affrontare qualsiasi tipo di prova, di superare qualsiasi tentazione, e alla fine gioire di quel deserto che fiorirà per la grazia di Dio.